Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Contratto di lavoro 2025-2027,
disconosciuta dal Governo la "specificità" delle Forze di polizia

Nella mattinata odierna, presso Palazzo Vidoni, si è tenuta la prima riunione in sede tecnica per l'avvio delle procedure relative alla definizione degli accordi sindacali per il triennio 2025–2027, riguardanti il personale non dirigente delle Forze di polizia a ordinamento civile (Polizia di Stato e Corpo di Polizia penitenziaria).

Al tavolo negoziale hanno partecipato, per il Governo, il Dipartimento della Funzione Pubblica e, per lavoratrici e lavoratori in uniforme, il SILP CGIL e le altre OO.SS. del personale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'introdurre i lavori, ha rappresentato che le risorse economiche disponibili per il rinnovo del contratto di lavoro sono *solamente* quelle stanziate con la legge di bilancio 2025, secondo cui per il triennio 2025-2027, per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico, sono stati complessivamente stanziati 1.755 milioni di euro per l'anno 2025, 3.550 milioni di euro per l'anno 2026 e 5.550 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

A questi importi andrà sottratto quanto viene corrisposto per l'indennità di vacanza contrattuale, nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,6 per cento dal 1° aprile 2025 al 30 giugno 2025 e dell'1 per cento a decorrere dal 1° luglio 2025.

Pertanto, la quota destinata per il rinnovo contrattale del personale della Polizia di Stato sarà:

2025		2026		2027	
Incremento annuo medio *pro-capite* (L.D.)	Risorse complessive (L.S.) [1]	Incremento annuo medio *pro-capite* (L.D.)	Risorse complessive (L.S.) [1]	Incremento annuo medio *pro-capite* (L.D.)	Risorse complessive (L.S.) [1]
1,8%		3,6%		5,4%	
€ 826,98	€ 107.021.795	€ 1.653,96	€ 214.203.803	€ 2.480,94	€ 321.649.016

[1] L'importo indicato include anche gli oneri riflessi a carico delle amministrazioni. La percentuale utilizzata per il calcolo degli oneri riflessi è pari al 38,38%.

Abbiamo fatto presente alla parte pubblica che, come già rappresentato al Governo nell'incontro avuto lo scorso 26 gennaio 2026, quanto stanziato è insufficiente per restituire a lavoratrici e lavoratori di polizia un potere d'acquisto tale da poter far fronte ai *crescenti costi* di beni e servizi, acuiti negli ultimi giorni (basta guardare l'impennata dei prezzi dei carburanti) a causa della guerra nell'Iran, con il coinvolgimento di Paesi del Golfo Persico.

L'indice utilizzato per gli adeguamenti retributivi – che a regime è stato quantificato al 5,4% – facendo riferimento all'indice IPCA-NEI ha già da tempo, e oggi ancor di più, dimostrato la sua *inadeguatezza* rispetto al costo della vita reale, escludendo da computo proprio i beni energetici importanti, che incidono fortemente sulle tasche di tutti i cittadini, Poliziotti compresi.

Abbiamo evidenziato, ancora una volta, che per questa contrattazione il Governo avrebbe dovuto garantire uno stanziamento di risorse tali da recupere il *danno r*etributivo che abbiamo subito con il precedente contratto di lavoro (triennio 2022-2024), in cui la percentuale degli aumenti stipendiali è stata di circa un terzo rispetto a quella dell'inflazione.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

Stanziamento che non c'è stato!

Come nessuna risorsa è stata prevista per la "specificità" delle Forze di polizia, che denota più che la professata "attenzione", un'amara *disattenzione* nei confronti di personale, segnato da costanti sacrifici, sempre più esposto nel garantire – di sovente in condizioni estreme – i servizi di pubblica sicurezza per la popolazione.

È evidente come l'assenza di fondi per la "specificità" *non* ci consenta alcun intervento di valorizzazione economica del trattamento accessorio del personale: quindi né l'incremento degli attuali importi delle indennità né tantomeno l'introduzione di nuove indennità quale forma di ristoro aggiuntivo per gli operatori in uniforme.

Alle condizioni date, le risorse stanziate, vanno necessariamente destinata sul trattamento economico fisso e continuativo, al fine di *preservare* il più possibile il potere d'acquisto del personale.

Mentre per l'incremento dell'importo dello straordinario il Governo si deve fare carico di ulteriori stanziamenti, anche per assicurarne il pagamento senza ritardi.

Altro tema posto all'attenzione della parte pubblica, già rappresentato al Governo nei passati incontri, è stato quello della previdenza, specificatamente della *previdenza dedicata/complementare*.

Abbiamo ribadito l'esigenza, non rinviabile, di apertura di un tavolo di confronto per l'avvio della previdenza dedicata/complementare, con la previsione di adeguati stanziamenti, così da poter dare avvio a questo importante istituto a tutela del personale di polizia in quiescenza che, con l'introduzione del trattamento pensionistico contributivo, si è visto ridurre drammaticamente l'importo della pensione.

In conclusione, abbiamo fatto presente alla parte pubblica che per il SILP CGIL è *pregiudiziale*, per il prosieguo della trattativa, conoscere le intenzioni del Governo rispetto all'assegnazione di ulteriori risorse economiche per un rinnovo contrattuale che tenga conto dell'effettivo costo della vita, per la "specificità" e per l'istituzione della previdenza dedicata/complementare.

Anche perché, proprio il Governo, nel mese di dicembre u.s., aveva assunto l'impegno con le OO.SS. – *a oggi disatteso* – di ulteriori interventi economici, in aggiunta agli stanziamenti previsti nella legge di bilancio, per la "specificità".

Esigiamo che gli impegni del Governo si traducono in fatti concreti!

Roma, 04 marzo 2026.

LA SEGRETERIA NAZIONALE